

SEZIONE STRATEGICA

PARTE SECONDA

Indirizzi in materia di risorse e impieghi

Gli indirizzi in materia di risorse e impieghi delineati nella presente sezione costituiscono la premessa della strategia 1d che verrà definita al capitolo successivo 'Obiettivi strategici per missione'.

Nel corso degli ultimi anni si è registrato un significativo cambiamento della visione del legislatore nazionale nei confronti degli Enti locali, che è passata dalla semplice azione di riduzione dei trasferimenti erariali loro destinati, all'effettuazione di interventi volti a stimolare il maggior efficientamento della finanza locale, prima con manovre di revisione della spesa e, successivamente, con criteri di riparto del fondo di solidarietà comunale sempre più ancorati ai fabbisogni standard, in un'ottica di abbandono della spesa storica.

I bilanci comunali devono necessariamente tenere conto degli effetti dell'armonizzazione contabile, e quindi del progressivo adeguamento dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), che sterilizza le quote di entrate accertate e di cui non è certa la riscossione, abbattendo le capacità di spesa degli enti in misura direttamente proporzionale alla percentuale di mancata riscossione, calcolata sui dati del quinquennio precedente. E' evidente che per salvaguardare il finanziamento dei servizi e degli investimenti occorre avviare anche altri processi. Sicuramente una buona capacità di riscossione è diventata fattore essenziale per gli equilibri di bilancio: l'adozione di prassi e modalità operative volte al miglioramento della sua efficacia rendono necessaria una messa a punto di modelli organizzativo/gestionali attenti alle differenze tra le varie tipologie di entrata, ma uniformi nelle linee fondamentali ed espressamente orientati alla gestione delle specificità locali, attraverso un sistema organico che dia un ruolo chiaro e controllato ai diversi attori del processo di riscossione, snellisca le procedure e introduca maggiori dosi di trasparenza e accountability per i riscossori. Occorre anche rafforzare la responsabilizzazione degli uffici circa l'efficienza dell'intero ciclo delle entrate, dalla riscossione "spontanea" alle diverse forme di recupero coattivo. In parallelo, occorrerà rivedere i processi di spesa mirando ad una sempre maggiore riqualificazione e razionalizzazione della spesa nonché riduzione del peso degli oneri del debito sul complesso delle spese comunali.

Il Comune di Rimini ha effettuato alcune importanti scelte tese al miglioramento dell'offerta turistica e a favorire la riqualificazione urbana ed il rinnovamento di infrastrutture fondamentali, concretizzati in progetti ad ampio raggio, che stanno impegnando la città: il Metromare (ex TRC), il PSBO ed il Parco del Mare, il Museo Fellini, riuscendo a sostenere con forza tali investimenti, senza andare a discapito di altri interventi, grazie anche alla contrazione dell'indebitamento ed all'utilizzo degli avanzi di amministrazione.

Di fronte a spinte di fatto contrastanti ed alla luce dell'estrema diversificazione delle condizioni finanziarie dei Comuni italiani, appare sempre più pressante l'esigenza di pervenire nei prossimi anni ad un quadro di maggior organicità e certezza nella gestione dei bilanci, con l'obiettivo di assicurare un più libero utilizzo delle risorse proprie di ciascun ente, unitamente al sostegno delle situazioni di criticità spesso dovute a fattori endogeni all'amministrazione quali l'esistenza di crediti di difficile esazione e/o obbligazioni contratte in periodi molto risalenti nel tempo.

Alla data del 1 gennaio 2022 il residuo debito dell'Ente ammonta ad € 69.450.177,54. Viene così rispettato il trend di riduzione dello stock di debito che ad inizio esercizio 2012 ammontava a 136 milioni.

Ciò si è reso possibile in quanto, nel periodo preso in esame, la quota capitale complessivamente rimborsata agli istituti di credito sulla base dei singoli piani di ammortamento dei mutui, pari ad euro 93,5 milioni, è notevolmente inferiore al nuovo debito contratto dall'Ente di nominali 25 milioni.

La composizione del residuo debito nel periodo di ammortamento 2022-2024, durante il quale si prevede la possibilità di attivare due nuovi prestiti dell'importo nominale rispettivamente di € 3 milioni e di € 10.958.152,22, non può non risentire delle precedenti operazioni, e precisamente:

- della rinegoziazione di mutui Cassa Depositi e Prestiti originariamente contratti a tasso fisso, attivata nel 1° semestre del 2020 e colta come opportunità per liberare nel breve periodo risorse da destinare alle spese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19. L'operazione si è perfezionata rimodulando il piano di ammortamento di n. 11 posizioni tramite una riduzione dell'originario tasso fisso ed un allungamento medio della durata di vita residua di circa 6 anni;
- della sospensione, sulla base dell'accordo quadro ABI-ANCI del 6 aprile 2020, delle quote capitale dei mutui in ammortamento nel 2020 con le banche Unicredit, Credit Agricole, Istituto per il Credito Sportivo, MEF in gestione Cassa Depositi e Prestiti, con rinvio delle

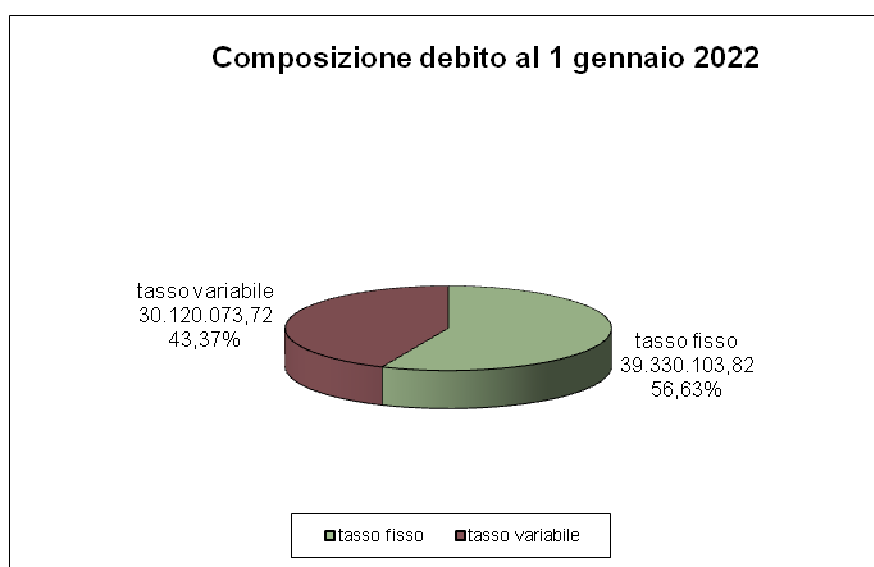
sudette in coda ai relativi piani di ammortamento. Tale operazione è stata colta come opportunità per liberare ulteriori risorse atte a fronteggiare l'emergenza derivante da Covid-19.

- dell'accensione nell'anno 2020 di un prestito flessibile di 2 milioni (previsto per 500mila euro per il 2020 e 1,5 milioni per il 2021) destinato a finanziare il quadro economico dell'opera di investimento "Parco del Mare", co-finanziato dalla Regione Emilia-Romagna per i restanti 8 milioni;
- dell'accensione nell'anno 2021 di un mutuo a tasso fisso di € 200.000,00 contratto con l'Istituto per il Credito Sportivo a finanziamento dell'intervento di manutenzione straordinaria degli impianti sportivi Stadio del Baseball, Centro Sportivo di Via Bramante, Circolo del Tennis di Rivazzurra e Circolo del Tennis di Viserba Monte ed afferente al Bando "Sport Missione Comune" che beneficia di un contributo in conto interessi pari all'intero importo di ciascuna rata semestrale.

La progressiva riduzione del debito residuo a seguito della mancata sostituzione di quote di prestito rimborsato con un volume altrettanto importante di nuovo debito, ha permesso un lieve calo della spesa per interessi. Infatti l'andamento dell'Euribor 6 mesi (parametro utilizzato per il calcolo degli interessi di mutui contratti a tasso variabile che costituiscono il 43,37% del totale al 1 gennaio 2022), nell'attuale curva dei tassi attesi, sta registrando un andamento fortemente negativo, con una risalita in positivo prevista non prima di giugno 2025 dalla performance negativa iniziata dall'anno 2016 (ad oggi è prezzato negativo a -0,55%).

Va menzionata, inoltre, una rettifica operata nel 2020 sui piani di ammortamento di n.3 rapporti in essere con l'Istituto per il Credito Sportivo, per i quali le rate degli anni 2016 e 2017 erano state erroneamente conteggiate nelle quote interessi e capitale. Si è provveduto pertanto a modificare i piani di ammortamento, e in conseguenza di tale operazione è stato rivisto il debito residuo ad oggi con una differenza positiva di € 2.722,52.

Segue la rappresentazione della composizione del debito residuo al 1 gennaio 2022 nonché la suddivisione per tipologia del debito fra gli istituti di credito



Istituto	T.F.	T.V.	Totale
ALTRI	19.265.389,22	9.196.098,64	28.461.487,86
Cassa DD.PP	20.064.714,60	20.923.975,08	40.988.689,68
Totale	39.330.103,82	30.120.073,72	69.450.177,54

Istituto	T.F.	T.V.	Totale
Credit Agricole	0,00	2.105.152,88	2.105.152,88
B.E.I.	0,00	110.557,38	110.557,38
Dexia Crediop	17.578.088,34	6.158.404,06	23.736.492,40

Gli indicatori della capacità di indebitamento mostrano come l'Ente sia assolutamente al di sotto del limite massimo di delegabilità dei cespiti di entrata previsto dall'art. 204 del D. Lgs. n. 267/2000, così come modificato dall'art. 1, c. 539, della L. 190/2014 (legge di stabilità 2015) che limita al 10% la capacità di indebitamento intesa come rapporto fra interessi passivi, garanzie fideiussorie prestate, ed entrate correnti desunte dai primi 3 titoli del penultimo esercizio. Per il 2022 si prevede che l'incidenza sui primi tre titoli dell'entrata sia pari al 0,89%.

Anno	% precedenti	% attuali	Primi tre titoli Bilancio Consuntivo due anni antecedenti	Tetto massimo interessi	Interessi per mutui contratti	Oneri per Fidejussioni rilasciate (totale)	Contributo erariale c/ interessi (art. 2 c. 540 L. 190/2014)	% incidenza interessi e oneri fidejussioni al netto dei contributi sui primi tre titoli consuntivo	Fidejussioni Sonu-Ker	Fidejussione Fellini	Lettera Patronage Rimini Congressi
2012	8%	8%	127.592.050,76	10.207.364,06	3.953.198,00			3,10			
2013	6%	8%	125.562.145,18	10.044.971,61	2.818.680,00			2,24			
2014	4%	8%	129.326.957,34	10.346.156,59	2.650.978,00			2,05			
2015	8%	10%	164.513.234,72	16.451.323,47	2.391.652,00	676.058,97		1,86	2.795,39	3.835,00	669.428,58
2016	8%	10%	163.214.320,58	16.321.432,06	2.235.970,00	282.180,51	79.430,00	1,49	2.246,51	3.835,00	276.099,00
2017	8%	10%	167.123.969,21	16.712.396,92	2.377.307,00	245.959,47	72.247,70	1,53	1.677,14	3.835,00	240.447,33
2018	8%	10%	172.725.148,35	17.272.514,84	2.268.000,72	225.528,41	72.247,70	1,40	1.086,52	0,00	224.441,89
2019	8%	10%	191.472.761,71	19.147.276,17	2.156.339,62	159.633,48	72.247,70	1,17	473,84	0,00	159.159,64
2020	8%	10%	192.494.710,88	19.249.471,09	2.049.737,77	0,00	72.247,70	1,03	0,00	0,00	0,00
2021	8%	10%	189.630.197,26	18.963.019,73	1.895.477,36	0,00	0,00	1,00	0,00	0,00	0,00
2022	8%	10%	213.147.314,95	21.314.731,50	1.904.519,06	0,00	0,00	0,89	0,00	0,00	0,00
2023	8%	10%	202.490.916,74	20.249.091,67	1.862.848,20	0,00	0,00	0,92	0,00	0,00	0,00
2024	8%	10%	196.962.258,02	19.696.225,80	1.787.941,93	0,00	0,00	0,91	0,00	0,00	0,00